

Critiche al governo dall'assemblea dell'Unioncamere

Le Camere di commercio: L'IVA fa salire i prezzi

Il ministro Ferri non risponde e chiede complicità - Una dichiarazione dell'on. Colucci (PSI) - Le municipalizzate chiedono la riduzione dell'imposta - Il carico tributario spostato ancor più sui lavoratori già durante il 1972 - La CEE rifiuta di riportare il prezzo del burro ad un livello accettabile

L'assemblea dell'Unione delle Camere di commercio, tenuta ieri a Roma, ha visto nuovamente il governo impegnato a respingere la richiesta di revisione dell'imposta sul valore aggiunto, nel quadro di una azione diretta a fermare l'aumento dei prezzi che più direttamente incidono sulle condizioni di vita della popolazione. Il presidente dell'Unioncamere, ingegner Ernesto Stagni, ha detto nella relazione che svolgeva alla presenza del ministro dell'Industria, Mauro Ferri, che l'aumento dei prezzi ha raggiunto livelli «pericolosi» e che occorre assolutamente evitare che l'entrata in vigore dell'IVA costituisca una ulteriore spinta in questo senso. Soprattutto, ha detto Stagni, occorre combattere le tentazioni di imprenditori incapaci di una gestione diversiva di cogliere l'occasione dell'IVA per illucidi, momentanei ed ingiustificati recuperi di margini di profitto. Azione antispeculativa, dunque. Ma «le Camere di commercio sono abbastanza scettiche sulla realizzabilità e sulla operatività del piano di controllo dei prezzi che il CIP dovrebbe realizzare». Ciò vuol dire, allora, che occorre intervenire con altri mezzi: a cominciare dalla revisione dell'IVA.

La richiesta implicita nelle osservazioni dell'ing. Stagni è stata ignorata dal ministro Ferri. Non solo, ma egli ha ignorato anche la dichiarazione di fiducia in Parlamento del ministro dell'Industria, Mauro Ferri, che il Comitato interministeriale prezzi e si è limitato a ripetere che l'indagine CIP si farà e che il governo «attende» informazioni che — come risulta dall'osservazione di Stagni sugli imprenditori incapaci — sono a disposizione di tutti in cambio. Ferri ha chiesto alle Camere di commercio di continuare a svolgere la tradizionale opera di freno politico conservatore che dovrebbe esplicarsi, ora, in una azione di contraltare alle Regioni. Per Ferri anzi «deve essere superata una concezione eccessivamente ristretta che tende a considerare come organismi democratici solo quelli che traggono origine da una elezione diretta», frase infelice che spiega fin troppo bene il carattere burocratico e particolaristico delle attuali Camere di commercio.

DICHIARAZIONE. L'on. Francesco Colucci, del Comitato centrale del PSI, ha rilasciato alla ADN una dichiarazione in cui rivela che il modo in cui si applica l'IVA è destinato a portare ad una nuova e pericolosa lievitazione dei prezzi con la quale si infrangono i tentativi di calmierazione settoriale proposti demagogicamente dal governo. Sia che il prezzo della zaccaria di caffè e si diminuisce il prezzo del sale, mentre il costo dei generi di prima necessità continua a salire vertiginosamente. Il tipo di IVA imposto dal governo «rivela inequivocabilmente il deterioramento gravissimo subito dall'economia del paese» e «non c'è bisogno di essere profeti per immaginare che, ancora una volta, si impongano ai lavoratori di pagare per tutti».

RIDUZIONE. La presidenza della Federazione italiana aziende municipalizzate ha chiesto la revisione dell'IVA. Essa conferma il blocco dei prezzi delle farmacie municipalizzate e denuncia la decisione del CIP sul latte ed i medicinali in quanto «a dubbia legittimità ed aggrava il problema dei prezzi di una quota di imposta non recuperabile». Pertanto la Federazione ha deciso di sottoporre al CIP una memoria nella quale viene posta la questione (in attesa di una richiesta di revisione dei criteri di applicazione dell'IVA per il latte alimentare nonché la riduzione di imposta per le specialità medicinali). La riduzione di imposta, però, non è di competenza del CIP, ma del governo.

PRELIEVO. Nei primi undici mesi del 1972 gli incassi del fisco sono stati di 10.384 miliardi di lire, con un aumento del 9,2%, prossimo a quello del reddito monetario nazionale. I numerosi provvedimenti di erogazione fiscale al padronato — dall'edilizia alle società petrolifere — si sono riflessi non in una diminuzione del prelievo fiscale, ma in un accentuato spostamento sui bilanci delle famiglie lavoratrici. Basti dire che mentre la «compensazione» continua a dare solo tanto 350 miliardi, la ricchezza mobile, prelevata quasi tutta sulla busta paga, ha dato 1.880 miliardi in undici mesi e supererà largamente i 2.000 miliardi per l'intero anno. Il prelievo diretto che quello indiretto sono orientati sui bilanci delle famiglie lavoratrici, per cui con temporaneamente le imposte indirette hanno dato 3.768 miliardi in undici mesi, nonostante l'abbuono al padronato dell'IGF previsto dalla legge del 25 maggio 1972. L'IGF, nonostante la diminuzione, ha raggiunto 2.002 miliardi in undici mesi e si presenta con un «potenziale» di circa 3.000 miliardi per il 1973 (tenendo presente l'abbuono al padronato). Ciò vuol dire che l'IVA, agendo su di una massa monetaria più ampia (anche a causa dell'aumento dei prezzi),



PERTH (Australia) — Drammatico avvenimento nel corso di una ripresa cinematografica per un filmetto pubblicitario in Australia. Una tigre impegnata nelle riprese si è scagliata contro un ragazzo di 14 anni che stava osservando. Fortunatamente l'animale è stato bloccato ed abbattuto. Il ragazzo ha riportato soltanto lievi ferite. NELLA FOTO: l'attacco della tigre

TIGRE ATTACCA RAGAZZO SUL SET E VIENE ABBATTUTA

Il segretario del PCF replica al Primo ministro Messmer

Illustrati da Marchais gli obiettivi del programma comune delle sinistre

Conferenza stampa a Parigi - «O il progresso sociale e democratico o l'immobilismo conservatore» - Il paese vuole cambiare «e il partito comunista è il partito di questo cambiamento»

Abolito in USA il controllo su prezzi e salari

WASHINGTON, 11. Il governo americano ha abolito oggi il controllo sui prezzi e sui salari in vigore dal 1962. Il provvedimento rientra in un piano di nuove misure anti-inflazionistiche che, però, non sembrano discostarsi molto dal precedente. Il controllo sui prezzi è stato abolito per quasi tutti i generi, resta infatti praticamente in vigore parte del controllo sui salari.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 11. Una doppia posta è in gioco alle prossime elezioni legislative francesi. Dalla scelta dell'elettorato dipenderà, o l'aggravamento della politica reazionaria attuale, oppure l'affermarsi di una politica nuova, fondata sulla espansione economica e il progresso sociale, la partecipazione democratica dei cittadini alla elaborazione e alla applicazione delle decisioni del governo. In altre parole la scelta è questa: «O il progresso sociale e democratico o l'immobilismo conservatore».

Grandiose le prospettive in questo settore dell'economia sovietica

Kossighin nelle zone petrolifere dell'URSS

Nell'anno in corso saranno prodotti 420,8 milioni di tonnellate di greggio e 238 miliardi di metri cubi di gas

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11. Da oggi Kossighin è in visita nella regione del Tjumen, Siberia occidentale dove si trovano i più grandi giacimenti di petrolio del paese. Un viaggio analogo a questo attuale di Kossighin era stato effettuato da Breznev nel maggio dello scorso anno nelle zone agricole del paese. Allora il segretario del PCUS si recò nel Kasakhstan, nell'Asia, nella regione di Krasnojarsk, Novosibirsk, Amursk e nell'Uzbekistan incontrando con numerosi dirigenti economici e partecipando a riunioni politiche di varia natura. Nell'Unione Sovietica — scrive il quotidiano del PCUS — il petrolio e il gas vengono estratti nella zona del fiume Ob, in Siberia, nelle repubbliche autonome del Tarta, della Bashkiria, della Turkmenia, Azerbaigian, Siberia e nel Mar Caspio. Quest'anno pertanto dovrebbero essere estratti 420,8 milioni di tonnellate di petrolio e 238 miliardi di metri cubi di gas. Per raggiungere tale obiettivo — nota il giornale — sarà necessario perfezionare i metodi di estrazione, appli-

care su vasta scala l'automa- zione e la meccanizzazione, aumentare la velocità delle perforazioni, ridurre i tempi di costruzione degli impianti. Si tratterà quindi di un lavoro immenso. «Per ora — prosegue la Pravda — siamo a 10 milioni di tonnellate di petrolio e di gas naturali estratti; nei primi nove giorni dell'anno, è questo un primo successo perché si è al di sopra del previsto di dieci milioni di tonnellate di tonnellate di petrolio e di gas naturali estratti. Ma per quanto riguarda il gas, la produzione è stata per ora debole e inferiore alla media dello scorso anno». Ponendo quindi l'accento sulla necessità di «controllare gli impegni assunti» e produrre «a ritmi sempre più alti», il segretario del PCUS presenta una ampia panoramica della situazione nelle varie zone del paese, indicando le regioni dove la situazione è migliore (come nel Tjumen dove si producono oltre 200.000 tonnellate di petrolio al giorno) e quelle dove è più rilevante sono le deficienze (come nella Repubblica dei Koml, dove funziona solo un terzo dei pozzi del gas).

Il PCF ha cominciato a sviluppare nel corso di tutta la campagna elettorale, una grande dibattito democratico, su scala nazionale, per spiegare agli elettori quale è la posta in gioco. «C'è nella maggioranza dei francesi — ha proseguito Marchais — una insoddisfazione generale, insoddisfazione dei lavoratori prima di tutto. Insoddisfazione poi dell'insieme degli strati popolari». Il paese vuole cambiare, e il partito comunista è il partito di questo cambiamento. Noi vogliamo tutte le nostre forze nella battaglia per fare di queste elezioni una vittoria del nostro partito, una vittoria della sinistra unita, una vittoria della democrazia».

Carlo Benedetti

Augusto Pancaldi

(Dalla prima pagina)

silicata, si sono incontrati lo Ufficio Presidenza del Consiglio regionale, i capigruppo consiliari e rappresentanti della Federazione Regionale Cgil, Cisl, Uil. Il vicepresidente, compagno Cascino, ha esternato ai rappresentanti dei sindacati la disponibilità votata dal Consiglio e la sua adesione al fine dello sciopero. Prese di posizione vengono anche dal partito. La Direzione del PSI ha approvato un ordine del giorno in cui «si associa alle ragioni politiche e sociali» che stanno alla base dello sciopero, sottolineando che «le responsabili proposte del movimento sindacale sostanzialmente eludono il governo Andreotti indicano l'esigenza di riconsiderare nei suoi aspetti fondamentali il modello di sviluppo seguito nel dopoguerra e la crisi profonda richiede una radicale modificazione di indirizzi».

La Direzione del PSI rileva che «matura la consapevolezza dell'urgenza di modificare l'attuale assetto politico quale condizione per mutare gli indirizzi economici e sociali ed assegnare una prospettiva di sviluppo democratico al paese». Anche la Federazione giovanile repubblicana, in una nota, auspica che attraverso l'esaurimento della crisi, questa possa essere una condizione necessaria, ma non sufficiente — si avvisi una radicale inversione di tendenza che si fondi su un ripensamento rigoroso della politica nel suo complesso». La Federazione repubblicana rile-

Nell'interesse di tutto il Paese

(Dalla prima pagina)

ta del potere dei lavoratori nella fabbrica e nella società. Questo potere non è e non sarà utilizzato per una politica egoistica, chiusa e corporativa che scinde gli interessi dei lavoratori dipendenti da quelli più generali del paese; questo potere non è impiegato per conquistare uno sviluppo complessivo della società e la sua crescita economica, civile, culturale e morale.

«E' ovvio — ha preliminarmente affermato Berlinguer — che nell'ambito delle egualitarie, un problema del profitto privato, l'operazione da compiere è l'attuale situazione, e che lo stesso del profitto nell'ambito di scelte di interesse collettivo democraticamente definite. In questo senso di tratta il problema del profitto, che, se non è fuori dalle leggi del capitale, è tuttavia indubbiamente estraneo al modo di pensare di un'azione di capitalismo e agli obiettivi e ai fini a cui esso tende spontaneamente. Ciò spiega il fallimento dei tentativi di programmare al paronato delle date le intrinseche debolezze dei punti di riferimento e di orientamento che essa ha presentato e l'assenza di un progetto di cambiamento politico e sociale interessato a sostenere».

La conferenza su Vietnam a Parigi

(Dalla prima pagina)

zione di Hanoi, Minh Vy, ha detto che «continuerà nella linea seguita nel corso degli anni precedenti».

Per quanto riguarda il programma comune delle sinistre, esso non permette né un'azione di immobilismo e tanto meno quella del comunismo». La sua applicazione tuttavia «metterebbe» e «di sottrarre al paronato tutti le date le intrinseche debolezze dei punti di riferimento e di orientamento che essa ha presentato e l'assenza di un progetto di cambiamento politico e sociale interessato a sostenere».

(Dalla prima pagina)

«Il paese vuole cambiare, e il partito comunista è il partito di questo cambiamento. Noi vogliamo tutte le nostre forze nella battaglia per fare di queste elezioni una vittoria del nostro partito, una vittoria della sinistra unita, una vittoria della democrazia».

Circa la situazione attuale delle sinistre il segretario generale del PCF ha detto che negli ultimi mesi l'Unione delle tre formazioni democratiche — comunista, socialista e repubblicana — si è rafforzata. L'esistenza di questa unione è il grande fatto nuovo che domina la politica del paese.

Uniti nello sciopero generale

processo unitario e ad una sua affermazione postiva nel quadro della vita sociale e politica italiana.

Il movimento sindacale presenta così, unitariamente, come una grande forza democratica che, garantendo le istituzioni fondamentali, fornisce alle forze politiche e al Parlamento il contributo dell'azione di massa per realizzare pienamente i principi di giustizia che stanno alla base del patto costituzionale. Chi vuole combattere il fascismo nel 1973 deve senza dubbio rivendicare la galera per i dimissionari delle sedi politiche, sindacali e dei giornali, ma deve contemporaneamente offrire alle masse del disoccupati, dei giovani in partenza, una bandiera di riscatto. Una speranza vera per sottrarli alla demagogia e alle false promesse dell'estrema destra reazionaria. Ciò vale per l'intero paese ed in particolare per il Mezzogiorno, dove la dispersione di centinaia di migliaia di famiglie, in ispecie nel Sud, è un problema che potrebbe ancora spingere queste masse, come nel passato, verso la reazione ed il fascismo.

Con questi significati lo sciopero di oggi diventa anche una grande dimostrazione di sostegno della democrazia contro il fascismo. «Per questo esso merita di essere e sarà un avvenimento importante che lascia un segno profondo nella situazione sociale e politica di questo periodo».

L'intervista del compagno Berlinguer

re a che fare con noi. Ma questa deriva non tanto da incomprensioni circa la natura del nostro partito, quanto da una concezione internazionale, quanto dal fatto che ci si rende conto che una collaborazione con i comunisti comporta profondi cambiamenti sociali e politici. E' naturale che chi si oppone a tali cambiamenti non voglia saperne di politica.

E' stato quindi chiesto se una vittoria dell'alleanza fra comunisti e socialisti in Francia avrebbe ripercussioni sulla nostra politica. «La vittoria — ha risposto Berlinguer — dopo il successo di Brandt in Germania, «sarebbe un fatto di grande portata per il nostro paese. L'Europa avrebbe ripercussioni particolarmente positive in Italia. Di un simile evento anche noi dovremmo indubbiamente tener conto. Ma la nostra linea politica, che tuttavia rimarrà, quale è da sempre, essenzialmente fondata sulla peculiarità della situazione italiana».

L'ultima domanda ha riguardato il Vietnam. Questa la risposta:

«In risposta all'aggressione americana al Vietnam si è sviluppato e si sviluppa un ampio movimento al quale concorrono forze molto varie di ogni parte del mondo fino a una postuma ideologia e a strategie politiche diverse. I paesi socialisti, con i loro aiuti militari ed economici, con il loro dichiarato e aperto sostegno alla lotta del vietnamita, sono stati e sono componenti decisive di questo movimento. Proprio un simile movimento, insieme alla eroica e indomabile resistenza del popolo vietnamita, ha conseguito nei giorni scorsi un primo risultato: la sospensione delle bombardamenti su Hanoi e Haliphong e la ripresa dei negoziati di Parigi».

«La situazione rimane grave e allarmante. Essa richiede quindi un ulteriore e sempre più attivo impegno di tutte le forze popolari e di ogni parte della sinistra democratica e di ogni parte della sinistra democratica e di ogni parte della sinistra democratica».

Crisi al vertice Rai-TV

«L'operazione compiuta; e i compagni — ha precisato — che restano nel Consiglio di amministrazione vi restano come minoranza, senza responsabilità nella svolta alla quale decisamente ci opponiamo».

«La trattativa — egli ha detto — è arrivata a un punto decisivo. Sta agli americani di fare la scelta tra la pace e la guerra». La base americana, ha aggiunto Minh Vy, deve una volta per tutte guardare la realtà in faccia. «Non è possibile, e non è accettabile, che la nostra sovranità sull'insieme del Vietnam del Sud e di voler eliminare il GRP. «Se una volta due amministrazioni esterne di insurrezione in mezzo. Gli sforzi enormi fatti per salvare il programma di vietnamizzazione sono falliti. La demenza scalata contro la RDU dal 18 al 30 dicembre 1972, ha costretto il Vietnam a una merita risposta da parte del popolo vietnamita e la giusta condanna da parte dell'opinione pubblica mondiale».

«L'operazione compiuta; e i compagni — ha precisato — che restano nel Consiglio di amministrazione vi restano come minoranza, senza responsabilità nella svolta alla quale decisamente ci opponiamo».

«La trattativa — egli ha detto — è arrivata a un punto decisivo. Sta agli americani di fare la scelta tra la pace e la guerra». La base americana, ha aggiunto Minh Vy, deve una volta per tutte guardare la realtà in faccia. «Non è possibile, e non è accettabile, che la nostra sovranità sull'insieme del Vietnam del Sud e di voler eliminare il GRP. «Se una volta due amministrazioni esterne di insurrezione in mezzo. Gli sforzi enormi fatti per salvare il programma di vietnamizzazione sono falliti. La demenza scalata contro la RDU dal 18 al 30 dicembre 1972, ha costretto il Vietnam a una merita risposta da parte del popolo vietnamita e la giusta condanna da parte dell'opinione pubblica mondiale».

Carlo Benedetti

Augusto Pancaldi